

ORDINE DEL GIORNO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1698 (Legge di stabilità 2015), premesso che:

la riforma pensionistica Fornero, non ha differenziato la normativa previdenziale relativa al comparto della scuola rispetto alla generalità dei lavoratori, come peraltro effettuato da precedenti provvedimenti analoghi, commettendo così un errore, ammesso anche dall'allora Ministro Fornero, non avendo tenuto conto che i lavoratori della scuola possono andare in pensione solamente nel giorno 1 settembre, indipendentemente dalla data di maturazione dei requisiti, al fine di garantire le esigenze di continuità e funzionalità della scuola;

il problema è conosciuto anche con il nome di “quota 96”, che fa riferimento alla possibilità di andare in pensione (in base alla previgente disciplina pensionistica) con almeno 35 anni di servizio e almeno 61 anni di età anagrafica in modo da raggiungere la “quota 96”;

allo stato attuale fonti diverse indicano numeri diversi di lavoratori e lavoratrici che rientrano tra i cosiddetti “quota 96”, le prime stime redatte tra il 2013 e il 2014 indicano li indicano in 4000, mentre fonti più recenti le hanno ridotte a 3000;

impegna il Governo:

a trasmettere al Parlamento una relazione contenente la verifica del numero complessivo effettivo dei lavoratori nella situazione descritta in premessa;

ad adottare, con il primo provvedimento di natura legislativa possibile, una norma per il personale della scuola che abbia maturato i requisiti entro l'anno scolastico 2011/2012, ai sensi dell'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

PUPPATO